

Costituito il Registro Italiano «Il Ciao deve circolare in deroga ai divieti»

CASCINA. Il Ciao, il ciclomotore Piaggio che ha fatto la storia della motorizzazione urbana in Italia, non deve morire. «Ai Comuni proponiamo di far circolare liberamente, in deroga alle normative antinquinamento, gli esemplari con oltre trent'anni di vita in regola con la revisione», dice Giancarlo Catarsi che insieme ad altri ha dato vita al Registro italiano Ciao. Questa la sfida raccolta dalla commissione motorismo del centro sportivo italiano (Csi) con sede a Cascina alla quale è stato affidato il coordinamento di un "progetto pilota" che prevede l'espansione dell'attività in tutto il territorio nazionale. Anche la Regione sembra aver finalmente recepito il "grido d'allarme" degli appassionati di veicoli storici, una esigua minoranza di mezzi a due e quattro ruote che certo non incide sull'inquinamento delle nostre città.

«Nell'ultima bozza di accordo proposta ai Comuni aderenti - spiega Catarsi - è stato, infatti, risolto l'equivoco che aveva portato molti sindaci toscani a limitare alle sole manifestazioni la circolazione dei veicoli con attestato di storicità, in contrasto a quanto prevede il codice della strada. Per non disperdere il patrimonio di storia, tecnica e costume legato al ciclomotore per antonomasia, la commissione motorismo del Csi ha quindi costituito il registro storico Ciao Piaggio, detto "Registro Italiano Ciao", che censirà gli esemplari d'epoca (di trenta o più anni) circolanti promuovendone la tutela».

È in corso il riconoscimento del Registro italiano Ciao quale registro ufficiale di marca. Per informazioni: www.giancarlocatarsi.it/registroitalianociao.htm